



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

FEDERICO DA MONTEFELTRO NEL TERZO MILLENNIO

a cura di
Tommaso di Carpegna Falconieri
Antonio Corsaro
Grazia Maria Fachechi



**INCONTRI
E PERCORSI**

N.05

INCONTRI E PERCORSI è una collana multidisciplinare che nasce nel 2022 e raccoglie le pubblicazioni di convegni e mostre promossi e organizzati dall'Università di Urbino.

Volumi pubblicati

01.

Le carte di Federico. Documenti pubblici e segreti per la vita del Duca d'Urbino (mostra documentaria, Urbino, Biblioteca di San Girolamo, 26 ottobre - 15 dicembre 2022), a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Marcella Peruzzi, UUP 2022

02.

Paolo Conte. Transiti letterari nella poesia per musica, contributi di studio a cura di Manuela Furnari, Ilaria Tufano, Marcello Verdenelli, UUP 2023

03.

Il sacro e la città, a cura di Andrea Aguti, Damiano Bondi, UUP 2023

04.

Diritto penale tra teoria e prassi, a cura di Alessandro Bondi, Gabriele Marra, Rosa Palavera, UUP 2024



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

FEDERICO DA MONTEFELTRO NEL TERZO MILLENNIO

a cura di
Tommaso di Carpegna Falconieri
Antonio Corsaro
Grazia Maria Fachechi

FEDERICO DA MONTEFELTRO NEL TERZO MILLENNIO

a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Antonio Corsaro, Grazia Maria Fachechi

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

PRINT ISBN 9788831205443

PDF ISBN 9788831205436

EPUB ISBN 9788831205450

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL:

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su:

<https://uup.uniurb.it>

© Gli autori per il testo, 2024

© 2024, Urbino University Press

Via Aurelio Saffi, 2 | 61029 Urbino

<https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)



1506

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

DISTUM
DIPARTIMENTO
DI STUDI
UMANISTICI



Dipartimento
di Eccellenza
2023-2027

SOMMARIO

PRESENTAZIONE	11
Tommaso di Carpegna Falconieri, Antonio Corsaro, Grazia Maria Fachechi	
SALUTO INTRODUTTIVO	19
Franco Cardini	
LA COSTRUZIONE DEI FATTI. GESTIRE L'INFORMAZIONE NELL'ITALIA DI FEDERICO DA MONTEFELTRO	23
Francesco Senatore	
FEDERICO DA MONTEFELTRO: L'ARTE DELLA GUERRA E LE CONDOTTE	43
Stefania Zucchini	
I MANOSCRITTI URBINATI IN BIBLIOTECA VATICANA: CONSERVAZIONE, CATALOGAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E RICERCHE IN CORSO	71
Claudia Montuschi	
FEDERICO E LA POLITICA DELLE IMMAGINI: I LIBRI, IL PALAZZO	105
Silvia Maddalo	
UNA BIBLIOTECA "ILLUMINATA". I MANOSCRITTI MINIATI DI FEDERICO FRA CATALOGAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE	129
Eva Ponzi	
«STIPENDIO CONDUCTI»: INSEGNANTI E UMANISTI ALLA CORTE DI FEDERICO	145
Concetta Bianca	
ITINERARI DELLA LIRICA VOLGARE AL TEMPO DI FEDERICO: DAL MONTEFELTRO ALLA TOSCANA (E VICEVERSA)	155
Alessio Decaria	
I FIORENTINI E FEDERICO: LETTERATI IN CERCA DI UN MECENATE?	183
Nicoletta Marcelli	

I POETI DI FEDERICO FRA VIAGGI, CELEBRAZIONI E MOTIVI RELIGIOSI. IL CASO DI GAUGELLO GAUGELLI Ilaria Tufano	205
L'ENIGMA MONTEFELTRO FRA STORIOGRAFIA E DIPLOMAZIA Marcello Simonetta	227
LA CULTURA MATERIALE ALLA CORTE DI FEDERICO E BATTISTA: ALCUNE TRACCE DALLA DOTE E DAL CORREDO DELLA FIGLIA ELISABETTA MONTEFELTRO Elisa Tosi Brandi	245
NOTE INTORNO A UN CARTIGLIO CIFRATO NELLO STUDIOLO DI GUBBIO Ivan Parisi, Vincenzo Ambrogi	273
FEDERICO DI MONTEFELTRO E OTTAVIANO UBALDINI, ZIO E NIPOTE, FRATELLI DI SANGUE O SEMPLICI SODALI? Daniele Sacco, Antonio Fornaciari	301
LE FORMELLE DEL DUCA FEDERICO. ARTE E SCIENZA PER LA CITTADINANZA Pierluigi Graziani, Davide Pietrini, Laerte Sorini	317
URBINO, OLTRE IL DUCA, NELLE PAGINE DI PAOLO VOLPONI Salvatore Ritrovato	339

PRESENTAZIONE

Tommaso di Carpegna Falconieri, Antonio Corsaro,
Grazia Maria Fachechi

Federico da Montefeltro fu il signore di un esteso territorio dell'Italia centrale, la contea di Urbino, elevata a ducato nel 1474, che comprendeva grossomodo i territori oggi nella provincia di Pesaro e Urbino, nella parte settentrionale della provincia di Perugia e nella parte meridionale della provincia di Rimini, con propaggini nelle province di Arezzo e Ancona. Il sesto centenario della sua nascita (1422-2022) è stato l'occasione per riflettere su alcuni vincoli tenaci di memoria che ci legano a un passato non sepolto. Questo centenario ha rappresentato per il nostro Paese un'opportunità unica e forse irripetibile per mostrarsi capaci di prospettare la via di uscita da un periodo segnato non solo dalla pandemia, ma anche da rigurgiti di oscurantismo e irrazionalità. Principe, condottiero, mecenate e umanista, Federico da Montefeltro è in grado non solo di rappresentare il territorio in cui visse e operò, ma anche di riassumere lo spirito del Rinascimento.

Il Comitato nazionale per le celebrazioni del sesto centenario della sua nascita, istituito con decreto del Ministro della Cultura l'11 aprile 2022, è stato attivo quasi due anni e ha promosso un numero cospicuo di iniziative culturali¹. Fra queste, si annovera il convegno internazionale "Federico da Montefeltro nel terzo millennio", organizzato dall'Università degli studi di Urbino Carlo Bo e dalla Galleria nazionale delle Marche con il sostegno del Comune di Urbino e con il patrocinio del Comitato nazionale, che si è tenuto nei giorni 16-18 novembre 2022². L'incontro, del quale il presente

1 Si veda il sito <<https://federico600.com/>> (tutti i siti web in questo articolo sono stati verificati per l'ultima volta in data 26/05/2024). Si consulti anche Tommaso di Carpegna Falconieri, *Il senso di un centenario: costruire la cultura di un territorio attraverso la storia*, in *Gubbio e i Montefeltro. Il governo, la cultura, il palazzo e la città*, a cura di Paola Mercurelli Salari, Matteo Ceriana, Marco Cancellotti, Perugia, Fabbri in corso di stampa.

2 Il convegno ha avuto luogo a Urbino, nel palazzo ducale e nel palazzo Bonaventura. Membri del comitato scientifico sono stati Tommaso di Carpegna Falconieri, Antonio Corsaro, Grazia Maria Fachechi e Luigi Gallo. Oltre agli autori dei testi qui pubblicati, vi hanno partecipato anche Giorgio Calcagnini, Berta Martini, Maurizio Gambini, Filippo Mario Stirati, Guido Arbizzoni, Isabella Lazarini, Marcella Peruzzi e Giovanni Russo.

volume raccoglie gli atti, ha inteso fare il punto sulla figura del duca d'Urbino e di dar conto delle ricerche più recenti. Ci piace immaginare il convegno, e il libro che ne è derivato, nella forma di un ponte gettato dal presente verso il passato; verso un passato remoto, ovvero quel Quattrocento che è stato ripercorso nelle relazioni e che oggi leggiamo nei saggi, ma anche verso un passato più vicino a noi, risalente a circa quarant'anni fa. Come studiosi dell'età medievale, è per noi quasi un ritornello la citazione di una celebre frase di Giovanni di Salisburgo: «Diceva Bernardo di Chartres che noi siamo come nani che siedono sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere molte cose anche molto più in là di loro, non per acutezza della propria vista o perché più alti di corporatura, ma perché siamo sollevati e innalzati da gigantesca grandezza»³. I giganti a cui facciamo riferimento – quelli che oggi ci permettono di vedere più lontano di loro – sono prima di tutto Federico da Montefeltro e coloro che gli vissero accanto, artefici di un'età di luce; ma sono, anche, coloro che organizzarono il convegno su Federico che si tenne nel 1982 in occasione dei cinquecento anni dalla morte del duca d'Urbino. Nel 1982 si commemorava la scomparsa del duca; nel 2022, invece, ne è stata celebrata la venuta al mondo: siamo passati dalla memoria della morte a quella della nascita e questo movimento al contrario si può considerare di buon auspicio. Dal convegno del 1982 nacque una pubblicazione che ancora oggi resta imprescindibile per conoscere la storia del ducato d'Urbino e della dinastia dei Montefeltro⁴. I suoi curatori furono Piero Floriani, studioso di letteratura, Giorgio Chittolini, medievista, maestro di diversi fra coloro che hanno partecipato al convegno, il quale aveva aderito all'istituendo Comitato nazionale per le celebrazioni del sesto centenario poco prima della sua scomparsa, e infine Giorgio Cerboni Baiardi, italianista, a lungo preside della Facoltà di Lettere di Urbino, che ci ha lasciati il 20 agosto 2023. Il ponte storiografico e umano che collega coloro che sono venuti prima di noi con noi che li seguiamo, trova oggi una bella manifestazione proprio nel saluto portato da Giorgio Cerboni Baiardi. Egli non poté intervenire di persona all'apertura del convegno, ma ebbe la gentilezza di indirizzare ai relatori e al pubblico le parole che ora ripetiamo:

3 Cfr. Umberto Eco, *Nani sulle spalle dei giganti. Storia di un aforisma*, in *Luoghi e voci del pensiero medievale*, a cura di Mariateresa Fumagalli, Beonio Brocchieri, Riccardo Fedriga, Milano, EncycloMedia 2010, pp. 93-95.

4 *Federico di Montefeltro. Lo Stato, le Arti, la Cultura*, a cura di Giorgio Cerboni Baiardi, Giorgio Chittolini, Piero Floriani, 3 volumi, Roma, Bulzoni 1986.

PER IL NUOVO FEDERICO

Esattamente 40 anni fa, nell'ottobre del 1982, si erano dati appuntamento a Urbino, sotto l'egida dell'Europa delle Corti, un gruppo di colleghi provenienti dalle più prestigiose università italiane e straniere per riferire sugli esiti degli studi che ognuno di loro stava conducendo su tanti aspetti del mondo di Federico di Montefeltro. Non li posso ricordare tutti, ma voglio almeno citare coloro con i quali il confronto è stato per me più serrato: Giorgio Chittolini, Piero Floriani, Luigi Michelinì Tocci, Riccardo Fubini, Giancarlo Breschi, Marco Santagata, Riccardo Scrivano, Claudia Cieri Via, Paolo Dal Poggetto, Maria Luisa Polichetti, Eugenio Battisti, Luciano Cheles.

I risultati di quel convegno vennero accolti in tre poderosi volumi, usciti qualche anno dopo, nel 1986, che rispecchiavano le tre diverse sezioni in cui si era articolato il progetto: Lo Stato; Le Arti; La Cultura.

A quegli studi che tra i primi hanno guardato, con approccio sistematico, alle istituzioni, alle strutture, agli spazi civili e alle fortificazioni militari, alle scelte culturali, letterarie e artistiche di Federico, al vasto repertorio della cultura umanistica quattrocentesca, ne sono seguiti altri altrettanto impegnativi e si aggiungono oggi quelli che troveranno spazio in questo convegno, a testimoniare l'ampiezza di un tema che non può ritenersi esaurito, ma che anzi darà ulteriore prova di sostanziale vitalità.

Nell'attesa e nella speranza di leggere i risultati di questo nuovo incontro internazionale dedicato al grande condottiero urbinato, sono felice di poter augurare a tutti gli studiosi convenuti ancora una volta nella città ducale un confronto felice e un fruttuoso lavoro.

Giorgio Cerboni Baiardi

Il presente libro si pone in continuità con decenni di ricerche, chiudendo idealmente l'arco apertosi nel 1982 e avviando la costruzione di una nuova campata di quel ponte tra il passato e il presente che è la storiografia. Diversamente da quarant'anni fa, si è preferito non cimentarsi in una ricostruzione integrale, che ormai non è più necessaria in quanto si ricava proprio dagli atti del 1986 e da alcune biografie da leggere congiuntamente⁵.

5 Robert de La Sizeranne, *Federico di Montefeltro capitano, principe, mecenate (1422/1482)* [trad. di *Le vertueux condottière. Federigo de Montefeltro duc d'Urbino, 1422-1482*, Paris, Hachette 1927], Urbino, Argalia 1979; Walter Tommasoli, *La vita di Federico da Montefeltro (1422-1482)*,

Invece, si sono voluti illustrare alcuni ambiti di studio all'interno dei quali la ricerca avanza e produce frutto. Le tematiche fondamentali che abbiamo individuato e intorno alle quali ci siamo confrontati sono la politica, i manoscritti, la cultura letteraria e le fonti. Il convegno si è concluso con una tavola rotonda in cui è stata rivolta particolare attenzione alla persistenza, fino ai nostri giorni, del legato federiciano nell'arte e nella cultura.

Il volume riprende la struttura del convegno. I due saggi di apertura riguardano la "politica", o, ancor meglio, il mondo della politica, della diplomazia e della guerra. Il primo, di Francesco Senatore, ha per titolo *La costruzione dei fatti. Gestire l'informazione nell'Italia di Federico da Montefeltro*. Si tratta di una prolusione introduttiva al "mondo di carta" edificato dalle corti rinascimentali che si concentra sulla costruzione dell'immagine pubblica e sul controllo dell'informazione da parte di Federico ottenuti attraverso la corrispondenza epistolare. Il secondo saggio, *Federico da Montefeltro: l'arte della guerra e le condotte*, è a firma di Stefania Zucchini e costituisce anch'esso una vasta introduzione, poiché la figura di Federico, letta attraverso le pagine dei suoi biografi e i contratti economici, è la chiave per affrontare il rapporto tra guerra, economia e potere nell'Italia del Quattrocento.

Al mondo dei libri «belli in superlativo grado»⁶ sono dedicati i saggi di Claudia Montuschi (*I manoscritti Urbinati in Biblioteca Vaticana: conservazione, catalogazione, digitalizzazione e ricerche in corso*), Silvia Maddalo (*Federico e la politica delle immagini: i libri, il Palazzo*) ed Eva Ponzi (*Una biblioteca "illuminata". I manoscritti miniati di Federico fra catalogazione e nuove tecnologie*), che raccontano, da punti di vista differenti, gli esiti di una stessa ricerca, avviata diversi anni fa presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, dove, com'è noto, dal 1657 si conserva la stragrande maggioranza dei manoscritti che facevano parte della libreria di Federico, eccezionale per quantità e qualità, in origine sistemata in una sala al pianoterra del palazzo ducale di Urbino, oggi inesorabilmente vuota. Claudia Montuschi offre una panoramica del lavoro di conservazione, cura e valorizzazione degli Urbinati nella loro attuale prestigiosa collocazione,

Urbino, Argalia 1978; Bernd Roeck, Andreas Tönnemann, *Federico da Montefeltro: arte, stato e mestiere delle armi* [trad. di *Die Nase Italiens: Federico da Montefeltro, Herzog von Urbino*, Berlin, Wagenbach 2005], Torino, Einaudi 2009. Per un largo pubblico: Duccio Balestracci, *Il Duca. Vita avventurosa e grandi imprese di Federico da Montefeltro*, Bari-Roma, Laterza 2020.

6 Vespasiano da Bisticci, *Le Vite*, a cura di Aulo Greco, Firenze, Istituto nazionale di studi sul Rinascimento 1970, p. 390.

che comprende anche la grande impresa di digitalizzazione di tutti i codici iniziata nel 2010, e oggi in buona parte disponibile su digi.vatlib.it, la quale permette non solo la consultazione di manufatti non facilmente accessibili ma anche, grazie al multispettrale e alle annotazioni in IIF, una visione straordinariamente nitida e ravvicinata dei particolari più minuti e la possibilità di navigare tra miniatori, stemmi, mani di copisti, storia e descrizioni. Nello stesso anno era stato avviato, sempre nella Biblioteca Apostolica Vaticana, anche il progetto di catalogazione scientifica riservato in particolare ai manoscritti miniati, che ha visto la partecipazione di numerosi studiosi coordinati da Silvia Maddalo ed Eva Ponzi, ora impegnate nella pubblicazione, all'interno della collana "Studi e Testi", dei volumi dedicati proprio ai quasi settecentocinquanta codici del Fondo Urbinate decorati e illustrati. I saggi delle due studiose sono dunque, da una parte, il resoconto di un viaggio tanto impegnativo, per la complessità dell'oggetto di studio e le sfide lanciate dalla necessità di ricorrere a nuove tecnologie e nuovi strumenti di analisi, quanto affascinante e stimolante, dall'altra una finestra su alcune delle importanti novità emerse dal lavoro di catalogazione, che resta ancora oggi, senza ombra di dubbio, fondamentale strumento di conoscenza.

Federico, oggi, per lo sguardo affinato dello storico non è più l'umanista mecenate dedito in prima persona alla cultura e all'erudizione. Per quanto suggestive e illuminanti, le antiche pagine di Burckhardt non ci possono più fare da guida. Possono stimolare però ricerche ulteriori sugli esiti (maggiori o minori, estesi o limitati) di una attività di promozione culturale della quale Federico fu senz'altro protagonista, lui condottiero e capo di stato ma anche – come allora era costume dei capi di stato – capace di capire il senso attivo e fruttuoso di una propaganda politica fatta attraverso le lettere. Il saggio di Concetta Bianca, *"Stipendio conducti": insegnanti e umanisti alla corte di Federico*, espone un quadro documentato dei maestri e umanisti che si dedicarono alle attività educative al tempo del duca, evidenziando l'attenzione personale di quest'ultimo (pur se continuamente impegnato in altre attività) per una componente da lui tenuta come prioritaria. Ne emerge il ruolo (vario e singolare) di figure come Martino Filetico, Lilio Tifernate, Giorgio Benigno Salviati, Ludovico Odasio, significativamente vicine al cardinale Bessarione.

Della letteratura che ruota intorno a Federico si occupano poi gli altri saggi presenti nella sezione Cultura e vita letteraria. Una produzione non certo eccelsa e non in grado di tener testa a quella attiva allora in altri centri della penisola (Ferrara, Napoli, Roma, Firenze), ma quanto mai

significativa nei suoi risvolti di genere, di forme, di lingua. Il saggio di Ilaria Tufano, *I poeti di Federico fra viaggi, celebrazioni e motivi religiosi*, ha come tema una cronaca in terza rima di Gaugello Gaugelli, testo emblematico di un poeta minore e ben poco talentato, in cui la narrazione fittizia e fantasiosa di un pellegrinaggio a Santiago di Compostela lascia progressivamente spazio alla grande celebrazione della figura del duca. Il testo si tramanda non casualmente in un pregevole manoscritto della celebre biblioteca urbinata, e ci parla di un aspetto prioritario della letteratura federiciana, la sua dimensione celebrativa, ma non è, a bene vedere, l'unico tratto di quell'epoca. Se si guarda al contributo di Alessio Decaria, *La lirica volgare fra Firenze e Urbino*, si prende atto di nuove acquisizioni intorno alla poesia lirica di matrice petrarchesca nei suoi scambi fra Urbino e la Toscana, un tema già esplorato in studi celebri e ora riproposto alla luce di nuove ricognizioni sui rapporti diretti e documentati fra i due territori, alimentati peraltro da istanze politiche e diplomatiche. Da un'altra prospettiva si muove il saggio di Nicoletta Marcelli, *I fiorentini e Federico: letterati in cerca di un mecenate?*, che illustra una serie di testi dedicati a Federico nel segno di diverse motivazioni: dalla dissidenza anti-medicea (come nei casi di Iacopo Bracciolini e Donato Acciaiuoli) alla ricerca del mecenate-protettore, significativamente funzionante (come nei testi celebrativi di Naldo Naldi e Lorenzo Lippi) in un contesto prossimo a uno Stato (la Firenze dei Medici) in cui il rapporto fra letterato e potere politico è più incerto e complesso.

La quarta sezione si occupa specificamente delle "fonti". Naturalmente, si può dire che «tutto è fonte» e che «senza fonti non c'è storia»: in tal senso il tema delle fonti è al centro di tutti i saggi del volume poiché la critica delle testimonianze è a fondamento di qualsiasi disciplina che voglia dirsi in qualche modo storica. Tuttavia, ci è sembrato opportuno condurre una riflessione che avesse risvolti di carattere anche epistemologico, occupandoci delle fonti in se stesse e in quanto tali, costruendo una sessione dedicata al tema e cercando di far interagire fra loro tipi di testimonianze anche lontani fra loro⁷. Così, ci siamo occupati del contenuto di alcune

7 La ricerca storica è stata al centro di alcune iniziative di carattere scientifico che si sono svolte nell'ambito delle celebrazioni per i seicento anni dalla nascita di Federico da Montefeltro. Tra queste, si ricordano: le due esposizioni del 2022 nelle città di Gubbio e Urbino, che hanno dato vita rispettivamente ai volumi *Federico da Montefeltro e Gubbio*. «Lì è tucto el core nostro et tucta l'anima nostra», Gubbio. Palazzo Ducale - Palazzo dei Consoli - Museo Diocesano, 20 giugno-2 ottobre 2022, a cura di Francesco Paolo Di Teodoro con Lucia Bertolini, Patrizia Castelli, Fulvio Cervini, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale 2022 e *Federico da Montefeltro e Francesco di Gior-*

lettere che rivelano la personalità di Federico (*L'enigma Montefeltro*, di Marcello Simonetta), delle lettere cifrate della cancelleria urbinata, sorta di anello di congiunzione tra arte diplomatica e arte della guerra nel segno dell'efficacia, della tecnica e dell'innovazione (*L'arte della crittografia*, di Ivan Parisi e Vincenzo Ambrogi), dei documenti che tramandano l'esistenza di una preziosa serie di undici arazzi francesi con le «Storie della caduta di Troia» commissionata dalla corte urbinata, che sposta l'attenzione sul versante femminile della storia, sugli oggetti, sui rapporti tra Malatesta e Montefeltro e sulla marcata presenza della cultura gotica internazionale in quello che siamo soliti – noi – chiamare Rinascimento (*La cultura materiale*, di Elisa Tosi Brandi). L'ultimo saggio della sequenza riguarda lo studio dei corpi mortali dei Montefeltro, condotto al fine di tentare di determinare biologicamente la paternità di Federico di Montefeltro, messa in discussione da fonti storiche contrastanti (*Federico da Montefeltro e Ottaviano Ubaldini*, di Daniele Sacco e Antonio Fornaciari).

Dalla tavola rotonda conclusiva, infine, sono stati generati due testi; il primo è su *Le formelle del duca Federico* che si trovavano sulla facciata del palazzo (Pierluigi Graziani, Davide Pietrini e Laerte Sorini). Il secondo, concentrandosi su *Urbino, oltre il Duca, nelle pagine di Paolo Volponi* (Salvatore Ritrovato) ci invita a transitare dal sesto centenario della nascita di Federico al primo centenario della nascita di quel grande poeta urbinata nato nel 1924 e scomparso nel 1994, che al duca si accostò con «l'animo devoto di un urbinata, anche se non più suddito».

gio. Urbino crocevia delle arti, a cura di Alessandro Angelini, Gabriele Fattorini, Giovanni Russo, Venezia, Marsilio 2022; la pubblicazione dei registi dell'intera documentazione eugubina relativa ai Montefeltro a Gubbio: *Gubbio al tempo dei Montefeltro (1384-1508)*, a cura di Fabrizio Cece, Gubbio, EFG 2022; l'edizione di *Le lettere di Federico da Montefeltro alla comunità di San Marino (1441-1482)*, a cura di Michele Conti, Tommaso di Carpegna Falconieri, San Marino, Centro sammarinese di studi storici 2022, e la conseguente mostra *Per mantenere codesta vostra libertà, Lettere di Federico da Montefeltro ai Capitani e al Comune di San Marino (1441-1482)*, Palazzo Pubblico, 26 settembre 2022 - 8 gennaio 2023, e *Le carte di Federico. Documenti pubblici e segreti per la vita del duca d'Urbino*, a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Marcella Peruzzi, Mostra documentaria, Urbino, Biblioteca di San Girolamo, 26 ottobre - 15 dicembre 2022, Urbino, Urbino University Press 2022. Da segnalare, inoltre, il libro di Francesca Bottacin, *Giusto di Gand e la Comunione del Duca d'Urbino*, Padova, CLEUP 2021, e quello di Antonio Conti, *Discorsi sulle imprese di Federico di Montefeltro. Storiografia e nuove ricerche su divise, imprese e livree*, Gubbio, EFG 2023.